

SISTEMA DEGLI INDICATORI - I PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE -

L'intera architettura contabile del bilancio di previsione comunale trova fondamento sul preciso rispetto di due principi semplici e dal significato univoco. Queste regole generali, contenute nel Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali, riaffermano che "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)" e viene (..) redatto nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità (..)".

(T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000, art. 162 c. 6 e 1)

E' evidente che una cosa è "la previsione", altro sono i risultati finali della gestione (rendiconto). Deliberare il Bilancio in pareggio non significa avere la certezza che l'esercizio terminerà in pareggio o in utile (avanzo di amministrazione). Errate previsioni o il verificarsi di eventi straordinari possono determinare l'insorgere di disavanzi anche di importo consistente.

Oltre a queste circostanze, vi sono altri fattori che, presi singolarmente, non denotano alcuna alterazione nell'equilibrio generale del Bilancio ma che, presi nel loro insieme, diventano sintomo evidente di inadeguatezza tra risorse disponibili e necessità di spesa.

Appartengono a questa categoria il volume eccessivo dei residui attivi, il ricorso massiccio al fido di tesoreria, la presenza di debiti fuori bilancio non finanziati, l'eccessiva incidenza della spesa del personale o dell'indebitamento, ed altri fattori secondari.

Il legislatore, sensibile al crescente fenomeno del dissesto finanziario di enti pubblici, ha stabilito alcune norme che riducono, in circostanze estreme, il livello di autonomia del Comune introducendo rigidi controlli sull'operato delle Amministrazioni.

"Sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto della gestione è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento."

(Tuel D.Lgs. 267/2000, art. 242, comma 1 così sostituito dall'art. 3 D.L. 10.10.2012, n. 174 con decorrenza dal 11.10.2012)

Il successivo comma 2 del citato art. 242 affida ad un decreto del Ministero dell'interno, sentita la Conferenza Stato-Città e autonomie locali la definizione dei parametri obiettivi, sulla base di un calcolo di normalità dei dati degli ultimi rendiconti.

I parametri attualmente in vigore, approvati con decreto ministeriale del 24/09/2009, **modificati dal DM 18 febbraio 2013**, che introduce, a partire dal triennio 2013/2015 criteri più severi per individuare gli enti strutturalmente deficitari, sono i seguenti: (*le modifiche sono in corsivo*)

1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai Tit. I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di *fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del D.Lgs. 23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, c. 380, L.228/13*, superiori al 42% rispetto ai valori di accertamento delle entrate di medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse *a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà*;
3. ammontare dei residui attivi di cui al tit. I e al tit. III (*ad esclusione del fondo sperimentale di riequilibrio / solidarietà*) superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi tit. I e III;
4. volume dei residui passivi complessivi provenienti dal tit. I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
5. esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti;
6. volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai tit. I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abit., e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abit.(al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
7. consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e

- superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuel, *con le modifiche di cui all'art. 8, c. 1, della Legge 183/2011, a decorrere dal 1° gennaio 2012*;
8. consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);
 9. eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
 10. ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193, TUEL riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, *fermo restando quanto previsto dall'art. 1, c. 443 e 444 della Legge 228/12 a decorrere dal 1° gennaio 2013*;

Per l'anno finanziario 2014 i parametri del comune di Piossasco sono tutti rispettati e sono i seguenti:

n°parametro	valore di riferimento	valore effettivo
1	valore negativo gest.competenza superiore al 5%	risultato gest.competenza positivo
2	volume residui attivi da competenza superiore al 42%	26,45%
3	volume residui attivi da residui superiore al 65%	7,60%
4	volume residui passivi superiore al 40%	30,93%
5	esistenza procedimenti esecuzione forzata sup.0,5%	0
6	volume spese personale superiore al 39%	25,30%
7	debiti finanziamento superiori al 150%	27,25%
8	debiti fuori bilancio superiori all'1%	0
9	anticipazioni di tesoreria non rimborsate	0
10	avanzo applicato in sede di salvaguardia superiore al 5%	0,52%

SISTEMA DEGLI INDICATORI - GLI INDICATORI FINANZIARI -

Il sistema degli indicatori di deficit strutturale è finalizzato ad ottenere un criterio di valutazione del "grado di solvibilità" del Comune a fine esercizio. Questi indici male si prestano a fornire valutazioni sui valori finanziari espressi dal Bilancio.

A questa funzione sono preposti gli Indicatori finanziari che costituiscono invece una valida base per analizzare lo stato di salute del Comune dia al momento delle scelte di politica di Bilancio, che nella verifica a consuntivo del grado di realizzazione degli obiettivi finanziari inizialmente programmati.

La tabella degli indicatori di deficit strutturale riportata nel precedente capitolo non esaurisce l'analisi sul Bilancio operata tramite indici finanziari.

La categoria precedente, composta da indici imposti dall'autorità centrale, è finalizzata al controllo della situazione di solidità generale dell'Ente. L'obiettivo è quello di attivare, se ne ricorrono i presupposti, la riduzione dell'autonomia del Comune mediante l'introduzione di rigidi sistemi di controllo della spesa.

Altri tipi di indicatori abbracciano invece aspetti diversi della vita dell'ente, introducendo rapporti tra valori finanziari e fisici o rapporti tra valori esclusivamente finanziari.

Questi parametri, autonomamente individuati dall'ente, forniscono informazioni sulla composizione del bilancio e possono permettere la comparazione dei dati con Comuni di dimensioni analoghe o posti nello stesso comprensorio territoriale.

Per comodità di lettura possiamo raggruppare questi indicatori in categorie quali:

- * Grado di autonomia dell'ente;
- * Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro capite;
- * Grado di rigidità del Bilancio;
- * Grado di rigidità pro capite;
- * Costo del personale;
- * Propensione agli investimenti.

GRADO DI AUTONOMIA

Rappresenta un indice della capacità dell'Ente a reperire le risorse necessarie al finanziamento (entrate correnti) di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale. Le Entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo, le entrate Tributarie ed Extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dell'ente.

I Trasferimenti correnti dello Stato, Regioni ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

DENOMINAZIONE	ADDENDI ELEMENTARI	IMPORTI	INDICAT. %
GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA	ENTR. TRIBUT. + EXTRATRIBUT. *100	9.514.562,08 + 894.196,02	96,38%
	ENTRATE CORRENTI	10.799.344,85	
GRADO DI AUTONOMIA TRIBUTARIA	ENTRATE TRIBUTARIE *100	9.514.562,08	88,10%
	ENTRATE CORRENTI	10.799.344,85	
GRADO DI DIPENDENZA ERARIALE	TRASFERIM. CORRENTI STATO *100	266.044,64	2,46%
	ENTRATE CORRENTI	10.799.344,85	
INCIDENZA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE	ENTRATE TRIBUTARIE *100	9.514.562,08	91,41%
	ENTRATE TRIBUT. + EXTRATRIBUTARIE	9.514.562,08 + 894.196,02	
INCIDENZA DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE *100	894.196,02	8,59%
	ENTRATE TRIBUT. + EXTRATRIBUTARIE	9.514.562,08 + 894.196,02	

PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO CAPITE

E' importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo stato sociale. Contemporaneamente è interessante individuare la restituzione di risorse prelevate direttamente dallo Stato e restituite (in un secondo tempo) indirettamente alla collettività locale, tramite i trasferimenti statali in c/gestione.

DENOMINAZIONE	ADDENDI ELEMENTARI	IMPORTI	INDICAT. €.
PRESSIONE ENTRATE PRO-CAPITE	ENTR. TRIBUT. + EXTRATRIBUT.	9.514.562,08 + 894.196,02	561,60
	ABITANTI	18.534	
PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE	ENTRATE TRIBUTARIE	9.514.562,08	513,36
	ABITANTI	18.534	
TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE	TRASFERIM.CORRENTI STATO	266.044,64	14,35
	ABITANTI	18.534	

GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'Amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il Bilancio non è già prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del Bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove scelte o iniziative economico-finanziarie.

DENOMINAZIONE	ADDENDI ELEMENTARI	IMPORTI	INDICAT. %
RIGIDITA' STRUTTURALE	$\frac{\text{SPESE PERSONALE (IRAP compresa) + RIMBORSO MUTUI}}{\text{ENTRATE CORRENTI}} * 100$	2.732.661,88 + 198.131,92	27,14%
		10.799.344,85	
RIGIDITA' PER COSTO DI PERSONALE	$\frac{\text{SPESE DI PERSONALE}}{\text{ENTRATE CORRENTI}} * 100$	2.732.661,88	25,30%
		10.799.344,85	
RIGIDITA' PER INDEBITAMENTO	$\frac{\text{RIMBORSO MUTUI}}{\text{ENTRATE CORRENTI}} * 100$	198.131,92	1,83%
		10.799.344,85	

GRADO DI RIGIDITA' PRO CAPITE

I principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori possono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta sul cittadino.

DENOMINAZIONE	ADDENDI ELEMENTARI	IMPORTI	INDICAT. €
RIGIDITA' STRUTTURALE PRO-CAPITE	$\frac{\text{SPESE PERSONALE (IRAP compresa) + RIMBORSO MUTUI}}{\text{ABITANTI}}$	$\frac{2.732.661,88 + 198.131,92}{18.534}$	158,13
COSTO DEL PERSONALE PRO-CAPITE	$\frac{\text{SPESE PERSONALE}}{\text{ABITANTI}}$	$\frac{2.732.661,88}{18.534}$	147,44
INDEBITAMENTO PRO-CAPITE	$\frac{\text{RIMBORSO MUTUI}}{\text{ABITANTI}}$	$\frac{198.131,92}{18.534}$	10,69

COSTO DEL PERSONALE

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzativa dove l'onere del personale assume, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato. La spesa per il personale può essere vista come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

DENOMINAZIONE	ADDENDI ELEMENTARI	IMPORTI	INDICAT.
INCIDENZA DEL COSTO DI PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE	$\frac{\text{SPESE PERSONALE}}{\text{SPESE CORRENTI}} * 100$	$\frac{2.732.661,88}{10.799.344,85}$	25,30%
COSTO MEDIO DEL PERSONALE	$\frac{\text{SPESE PERSONALE}}{\text{DIPENDENTI}}$	$\frac{2.732.661,88}{69}$	39.603,80

PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI

Questi indicatori, seppur in un regime di marcata dipendenza finanziaria dalle erogazioni di contributi in c/capitale concesse da altri enti, tendono ad individuare la propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di investimento.

DENOMINAZIONE	ADDENDI ELEMENTARI	IMPORTI	INDICAT.
PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO	$\frac{\text{INVESTIMENTI}}{\text{SPESE CORRENTI + INVESTIMENTI}} * 100$	$\frac{1.537.936,11}{10.144.737,65 + 1.537.936,11}$	13,16%
INVESTIMENTI PRO-CAPITE	$\frac{\text{INVESTIMENTI}}{\text{ABITANTI}}$	$\frac{1.537.936,11}{18.534}$	82,98

Da come si può notare nella tabella riepilogativa sottostante, nell'ultimo quinquennio si è verificato un aumento sostanziale dell'autonomia finanziaria, reso obbligato dalla corrispondente diminuzione dei trasferimenti erariali, con l'unica eccezione, nel 2013, di una modesta risalita dovuta all'intervento dello Stato in sostituzione dell'IMU abitazione principale, abolita in corso d'anno.

L'Ente, per poter finanziare i servizi erogati, è costretto a fare ricorso alla leva tributaria, portando la pressione tributaria pro-capite, per l'anno 2014, pari ad €. 520,18 con un aumento rispetto al 2010 del 238%.

Di contro, i trasferimenti statali globali a vario titolo, sono passati dai 3.260.000,00 € del 2010 (dai quali scaturivano i 195,84 € pro-capite in base alla popolazione di allora) agli attuali €. 266.044,00 (pari ad €. 14,55/abitante) determinando una perdita di trasferimenti erariali, in questi ultimi 5 anni, di quasi 3 milioni di euro.

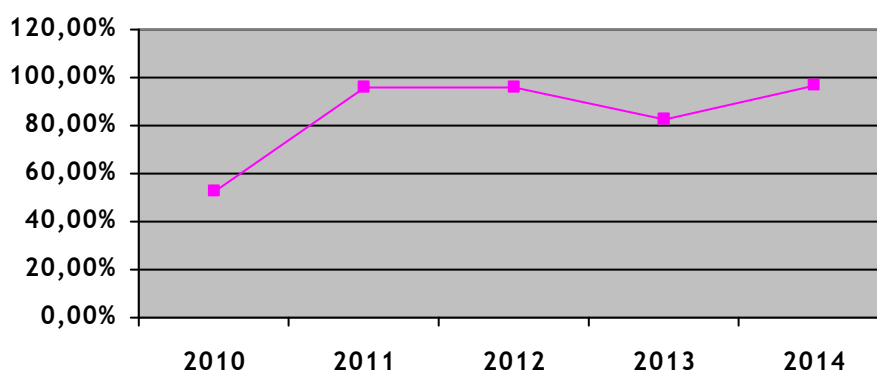
SISTEMA DEGLI INDICATORI
ANDAMENTO INDICATORI FINANZIARI: SINTESI -
(in Euro)

DENOMINAZIONE	2010	2011	2012	2013	2014
Grado di autonomia finanziaria	52,44%	95,73%	96,12%	82,74%	96,38 %
Grado di autonomia tributaria	37,37%	78,28%	81,70%	72,97%	88,10 %
Grado di dipendenza erariale	47,56%	4,27%	3,88%	17,26%	2,46 %
Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	71,25%	81,77%	85,00%	88,20%	91,41 %
Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	28,75%	18,23%	15,00%	11,80%	8,59 %
Pressione delle entrate proprie pro capite (€.)	215,94	384,54	430,43	559,93	561,60
Pressione tributaria pro capite (€.)	153,86	314,44	365,85	493,85	513,36
Trasferimenti erariali pro-capite (€.)	195,84	17,15	17,38	116,82	14,35
Grado di rigidità strutturale	40,83%	41,14%	36,29%	23,66%	27,14 %
Grado di rigidità per costo di personale	37,55%	38,18%	33,68%	22,10%	25,30 %
Grado di rigidità per indebitamento	3,29%	2,96%	2,61%	1,56%	1,83 %
Grado di rigidità strutturale pro-capite (€.)	168,14	165,26	162,50	160,15	158,13
Costo del personale pro capite (€.)	154,61	153,37	150,81	149,58	147,44
Indebitamento pro-capite (€.)	13,53	11,89	11,69	10,57	10,69
Incidenza del costo di personale sulla spesa	35,68%	37,90%	36,38%	23,65 %	25,30 %

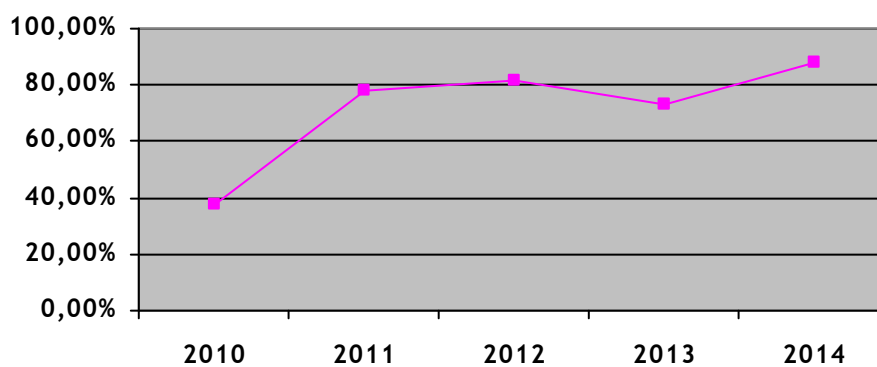
corrente					
Costo medio del personale (€.)	37.681,09	39.155,74	38.122,11	39.085,19	39.603,80
Propensione all'investimento	15,95%	15,56%	16,69%	12,03%	13,16 %
Investimenti pro capite (€.)	82,22	74,56	83,07	86,52	82,98

**SISTEMA DEGLI INDICATORI
ANDAMENTO INDICATORI FINANZIARI: ANALISI -**

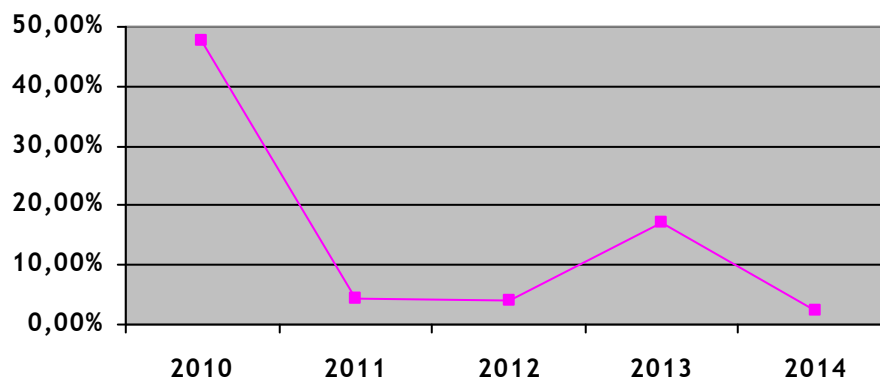
AUTONOMIA FINANZIARIA



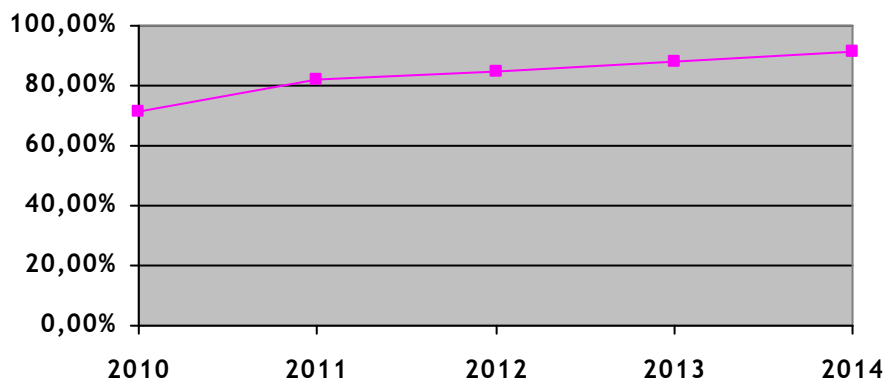
AUTONOMIA TRIBUTARIA



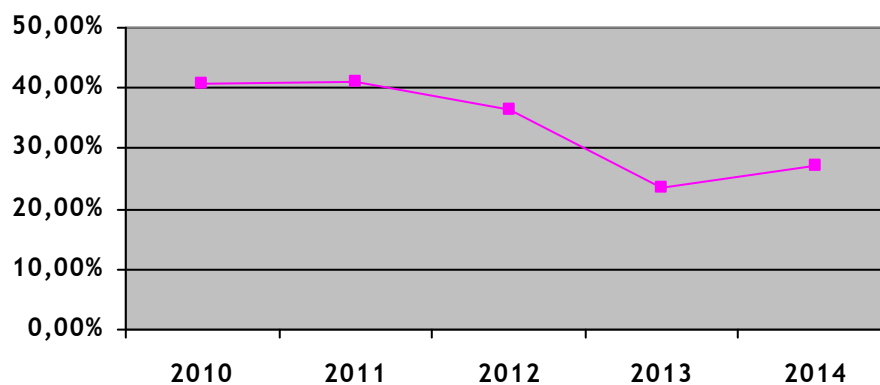
DIPENDENZA ERARIALE



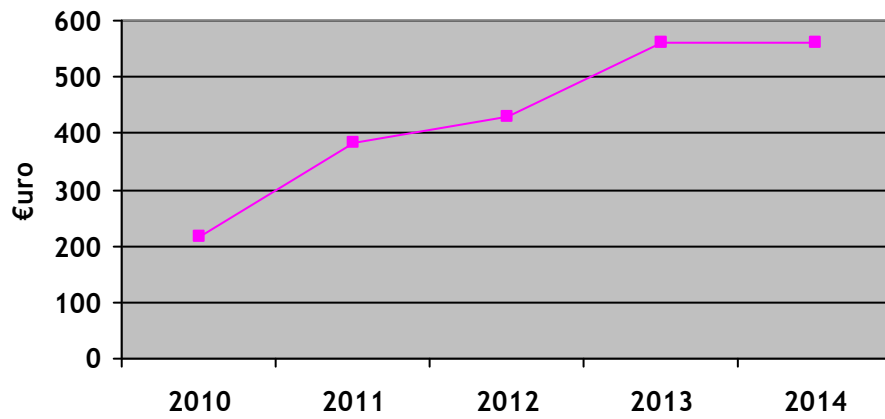
INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE



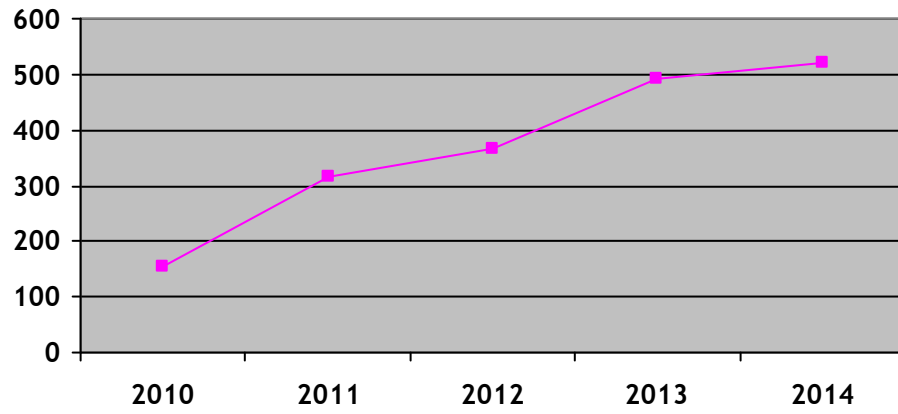
INCIDENZA ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE



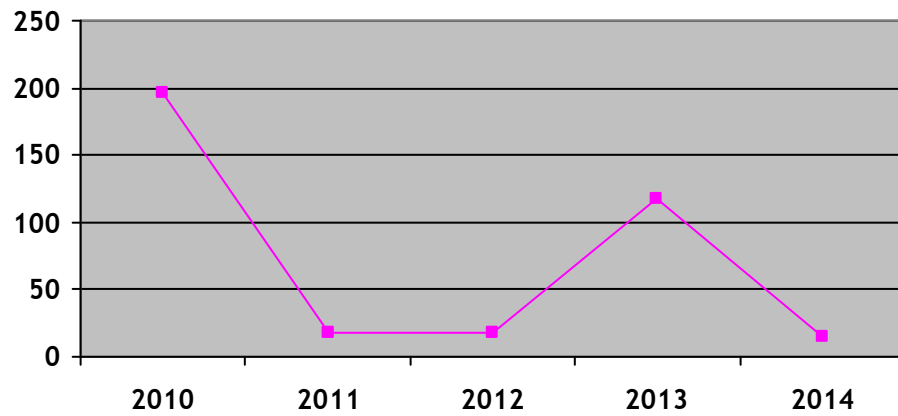
PRESSIONE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE



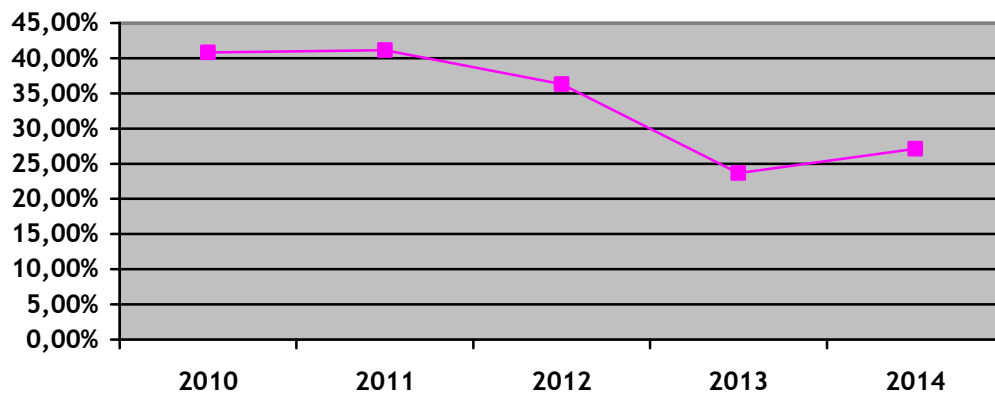
PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE



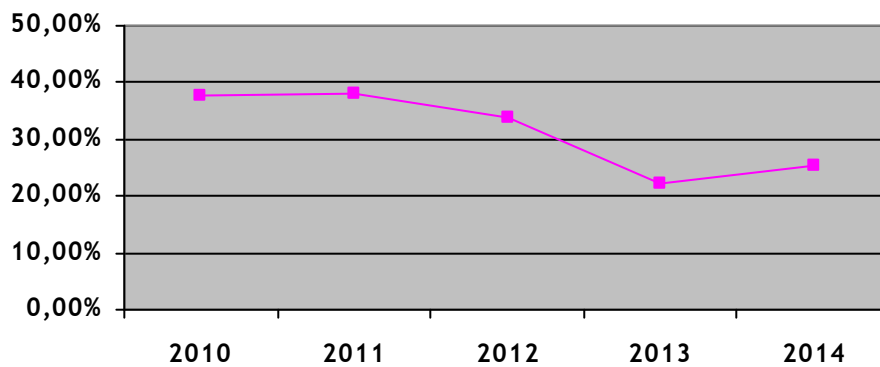
TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE



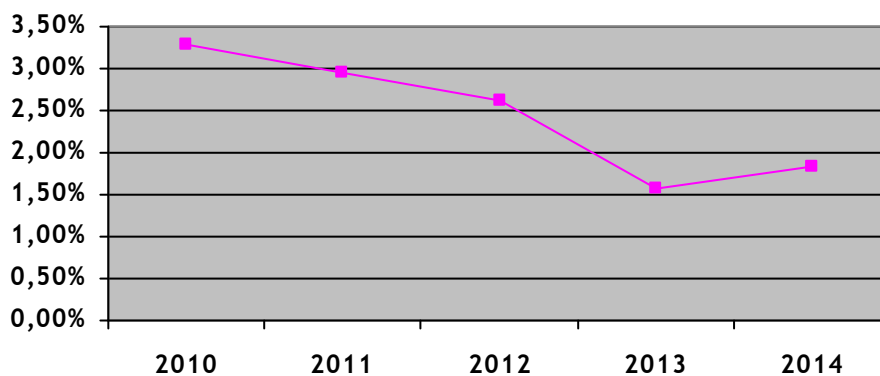
GRADO DI RIGIDITA' STRUTTURALE



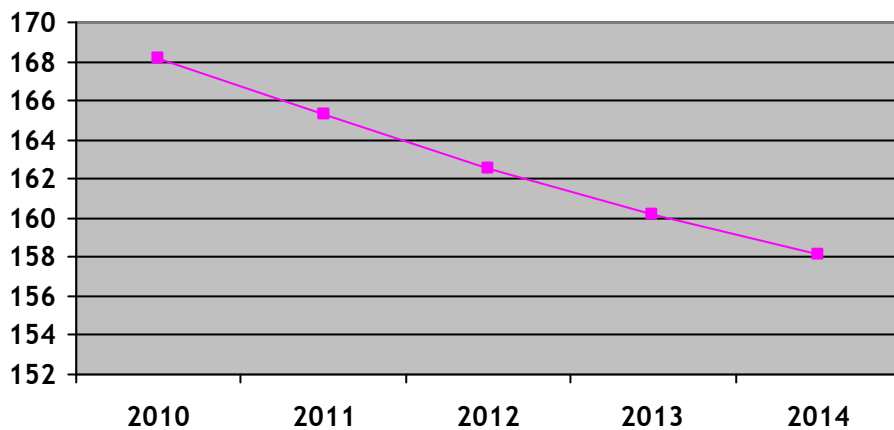
GRADO DI RIGIDITA' PER COSTO DI PERSONALE



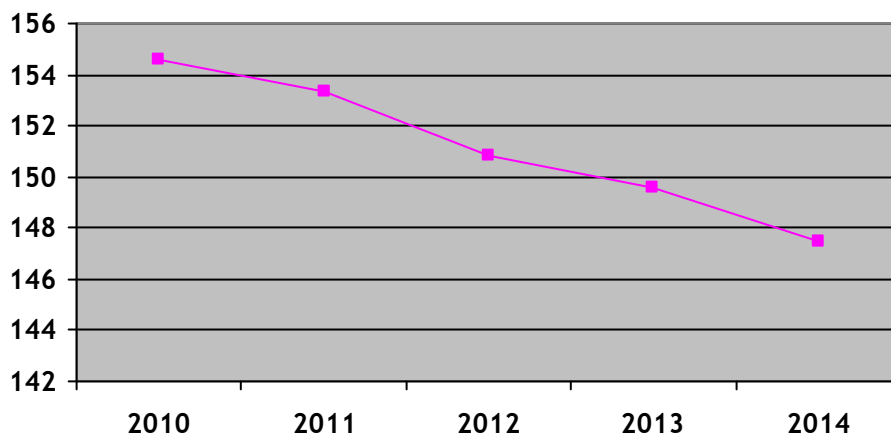
GRADO DI RIGIDITA' PER INDEBITAMENTO



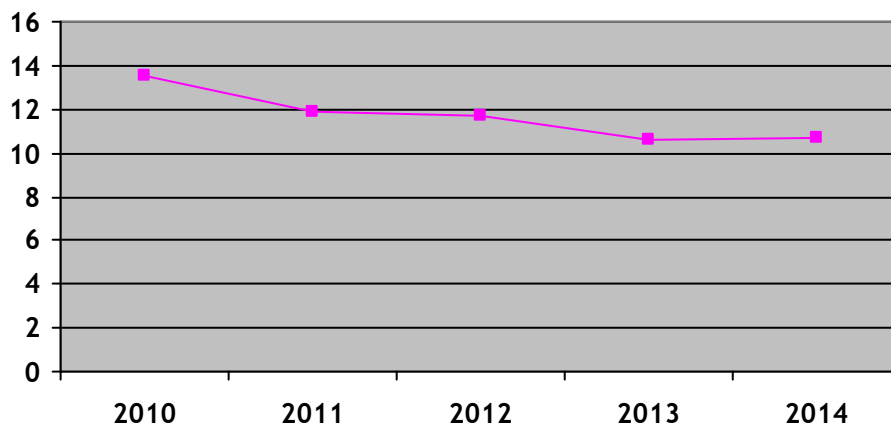
GRADO DI RIGIDITA' STRUTTURALE PRO-CAPITE



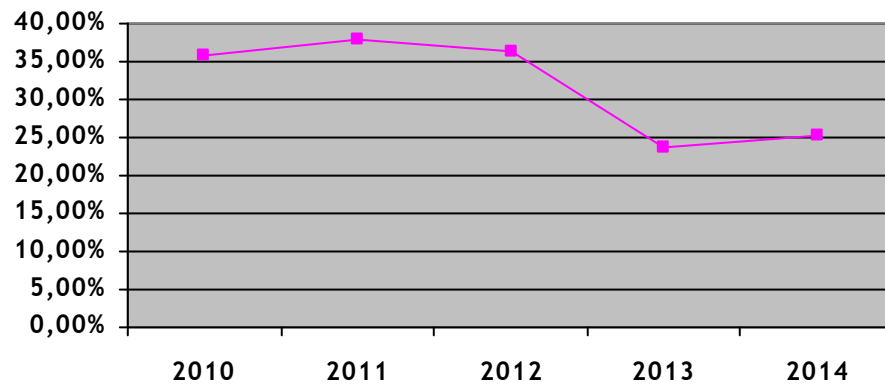
COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE



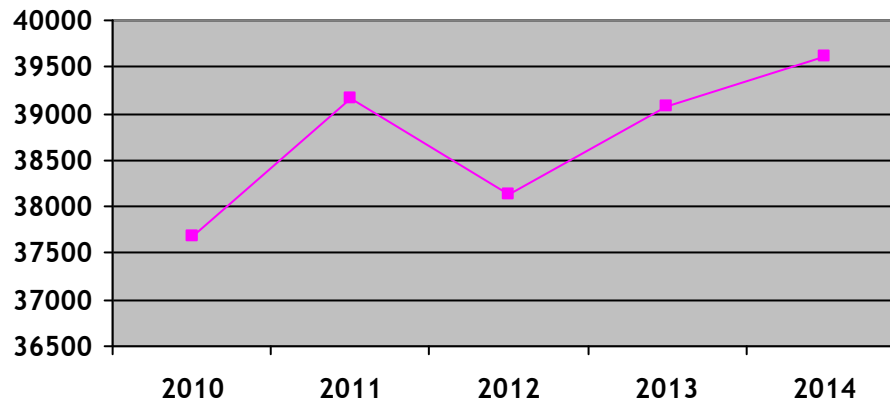
INDEBITAMENTO PRO-CAPITE



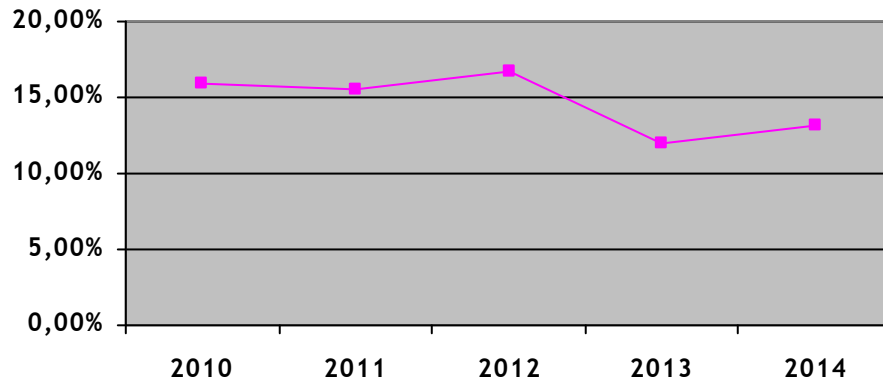
INCIDENZA DEL COSTO DI PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE



COSTO MEDIO DEL PERSONALE



PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO



INVESTIMENTI PRO CAPITE

